



CHIUSURA LAVORI G7 MINISTRI DELL'AGRICOLTURA.

Domenica 15 ottobre i lavori del G7 dei Ministri dell'agricoltura sono giunti a conclusione con l'approvazione della "Dichiarazione di Bergamo".

L'obiettivo principale del documento è di portare 500 milioni di persone fuori dalla fame entro il 2030 attraverso impegni concreti da parte dei 7 Paesi partecipanti (Italia, Canada, Giappone, Stati Uniti, Francia, Germania e Gran Bretagna).

Cinque i profili basilari attraverso i quali si articola la dichiarazione.

Innanzitutto **la tutela del reddito dei produttori dalle crisi economiche e climatico ambientali.**

Partendo dalla vulnerabilità dell'agricoltura a una grande varietà di rischi non solo finanziari e di mercato, ma anche correlati alle avversità atmosferiche, alle malattie degli animali e alle infestazioni dei parassiti, nel documento si evidenzia che tali rischi possono essere aggravati dall'impatto dei cambiamenti climatici e dalla mancata capacità del settore di investire e innovare.

Viene riconosciuto il valore di un approccio a lungo termine alla gestione dei rischi agricoli allo scopo di sviluppare soluzioni appropriate, diversificate e trasparenti per aiutare gli agricoltori e viene raccomandato a tutti i Paesi di identificare e definire i vari livelli di rischio (normale, commerciale e catastrofico) nei propri sistemi di produzione agricola e di economia rurale, allo scopo di migliorare la resilienza degli agricoltori, e di realizzare una serie di politiche per facilitare le risposte a tali rischi attraverso una normativa trasparente e coerente che semplifichi il regolare funzionamento delle attività agricole e del sistema di gestione dei rischi ad esse connesso. A riguardo viene riconosciuta l'importanza della divulgazione delle modalità di gestione del rischio, degli investimenti in ricerca, innovazione, informazione, comunicazione e formazione per promuovere strategie aziendali per la gestione del rischio aziendale e in particolare viene sostenuta l'importanza del coinvolgimento di tutte le parti attrici e, in particolare le iniziative omnicomprensive come il Sistema Informativo del Mercato Agricolo (AMIS) e la Piattaforma per la Gestione dei rischi agricoli (PARM).

E' stato concordato, inoltre, di affidare alla FAO il compito di studiare un programma di azioni e di individuare una definizione unitaria di evento catastrofico.

Il secondo profilo riguarda la maggiore **cooperazione con i Ministri dell'agricoltura dei paesi in via di sviluppo**, in particolare con quelli africani, anche in relazione al fenomeno

migratorio, con i quali occorre aumentare la cooperazione e sviluppare partnership nella ricerca e nelle modalità di trasferimento di conoscenza e tecnologia.

Un ulteriore impegno è il potenziamento della **trasparenza nella formazione dei prezzi** e nella difesa del ruolo degli agricoltori nelle filiere, con particolare attenzione rivolta ai piccoli produttori alle donne e ai giovani, di fronte alle crisi di mercato e alla volatilità dei prezzi.

Ancora viene riconosciuta l'importanza di rafforzare normativa e azioni al fine di **ridurre gli sprechi alimentari** e l'adozione di politiche concrete per **la tracciabilità e lo sviluppo di sistemi produttivi legati al territorio**.